

Il Terzo Mondo

(... nello sport dal 1906)

Notiziario Ufficiale del Comitato Provinciale di Siena del

“C.S.I. - Centro Sportivo Italiano”

N. 5 / 2013-2014

30 Luglio 2014 (anno XXXIX)


C.S.I.- Ente di Promozione Sportiva fondato nel 1944. Comitato Provinciale: Piazza dell'Abbadia 6, 53100 Siena (tel./fax. 0577/48470) – e-mail csisiena@tin.it - C.F. 92000210523 – C.C.B. Banca CRAS - Agenzia 2 – Siena - IBAN IT85N088851420200000020073 - Iscritto all'Albo Regionale – sezione provinciale di Siena – delle associazioni di promozione sociale prot. 157912 del 30.09.2004. Periodico iscritto al n. 365 del Registro della Stampa del Tribunale di Siena il 22.1.1977 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, CB SIENA. Presidente Cerretani Fabio; Direttore Responsabile: Cerretani Fabio; Ufficio Stampa: Bellucci Enrico, Bicchi Claudio, Marrucci Giovanni, Zanibelli Giacomo; Fondatori Bernardoni Roberto, Giorni Piergiorgio - periodico settimanale - stampato in proprio - diffusione gratuita

Da recapitare a:

In caso di mancato recapito inviare a SIENA CPO per la restituzione al mittente previo pagamento resi .

Il costo richiesto per ogni copia che sarà restituita è di euro 0,21 fino a grammi 200 .



	<h2>Sommario</h2>		
	SOCIETÀ 2013/2014	TESSERATI 2013/2014	Soc. TESS. 2012/2013
	49 dato provvisorio	1.735 dato provvisorio	51 / 2.310
Presidente Provinciale	Bilancio di una stagione		
Area Tecnico Sportiva	Giocare per credere: risultati di una stagione		
Area Formazione	CSI DAY e non solo		
Il Punto	Editoriali del Presidente Nazionale		
Area Progetti	CSI solidarietà		
Presidenza Provinciale	22° Memorial "Alberto Verdiani"		
Area Tecnico Sportiva	Programmazione 2014 / 2015		
Il CSI lo trovi su	Email: csisiena@tin.it Provinciale: www.csisiena.net Nazionale: www.csi-net.it		

Presidente nazionale

Fine stagione

Lettera di Massimo Achini – Presidente Nazionale

Nella testa e nel cuore di ciascuno di noi ci sono ancora le immagini, le emozioni, i ricordi della giornata del 7 giugno e dell'incontro con Papa Francesco. Quella giornata ha segnato il presente del CSI ed ha segnato una "svolta" importante.

Ora abbiamo la responsabilità di "mettere a reddito educativo" quello che abbiamo vissuto e di ripagare la fiducia che il Papa ha testimoniato verso la nostra Associazione e verso lo sport come strumento educativo.

Vi scrivo però per un altro motivo. Si avvicina la fine della stagione e allora mi piace l'idea di anticipare i tempi stringendo la mano a tutti ed a ciascuno. In questi giorni tanti, tantissimi, mi hanno detto che siamo una grande associazione. È proprio vero. Ed è anche vero che a farla grande ogni giorno è ciascuno di voi.

- Chi si prende la responsabilità di svolgere un servizio come Presidente o come Consigliere;
- Chi in Comitato si occupa del tesseramento o della segreteria;
- Chi finisce a notte fonda di esaminare referti o di fare designazioni;
- Chi monta e smonta campi e si occupa del magazzino del Comitato;
- Chi tiene in ordine in conti tra mille fatiche;
- Chi va in campo ad arbitrare;
- Chi svolge un servizio come animatore o operatore in Comitato;
- Chi è impegnato anche nella sua Società sportiva e si divide a metà tra Comitato e gruppo sportivo o comunità della parrocchia;
- Chi fa un altro servizio con la passione di sempre...

Insomma ogni settimana, in tutta Italia (proprio così!) c'è un popolo che, silenziosamente e umilmente, lavora per questa Associazione con una passione educativa straordinaria. Un popolo che non si vede ma che produce bene educativo in quantità mostruose. Tu sei uno dei protagonisti di questo popolo ed è per questo che, scrivendo a tutti, scrivo a Te (si proprio a Te) per dirti grazie con tutto il cuore per quello che fai per il CSI. Di solito lettere come queste si scrivono a fine luglio quando Comitato e Società sportiva hanno chiuso i battenti. Quest'anno anticipo un po' i tempi perché ho dentro una voglia immensa di dire grazie a ciascuno ed a tutti quelli che fanno grande il CSI. Siamo davvero una delle più grandi realtà del nostro Paese. Spesso non ce ne rendiamo conto nemmeno noi, ma è così. Produciamo davvero "bene educativo" per i ragazzi e per i giovani. Siamo davvero parte viva della Chiesa di oggi (della Chiesa italiana e delle chiese particolari).

Siamo in tanti, tantissimi... Insomma è bello vedere che il CSI oggi è una bella realtà ed è bellissimo vedere che questo è merito di gente come te. Persone umili che credono davvero nell'associazione. Persone meravigliose che operano nell'anonimato e nell'ombra con una competenza e una passione meravigliosa. Semplicemente ma sentitamente, molto sentitamente... Grazie di cuore per tutto quello che hai fatto in questa stagione sportiva! Sono sicuro che per qualche settimana tantissimi saranno ancora impegnati in varie attività.

Poi, finalmente, un periodo di meritato riposo. Con infinita stima. Un abbraccio.

Presidente provinciale

Bilancio di una stagione

di Fabio Cerretani

Anche quest'anno prendo spunto dalla lettera del Presidente Nazionale per ringraziare e fare un piccolo bilancio della stagione appena conclusa. Prima di tutto ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con la passione di sempre, umilmente e silenziosamente, alla crescita del CSI che è in Siena, dai consiglieri, agli arbitri, dai dirigenti, agli atleti, dai responsabili tecnici, agli educatori, dai sacerdoti, ai genitori, dai membri della presidenza provinciale, ai membri degli organi statutari del comitato, ed infine, per fascia di età, dagli adulti ai bambini. Purtroppo alla "passione di sempre" non sempre corrisponde un apporto "positivo ed

entusiastico”, qualche volta la “passione” si perde nelle nebbie della routine quotidiana, manca lo “scatto di orgoglio”, la “forza di fare”, la “volontà di mettersi in gioco”, la “capacità di proporre nuovi bisogni e stimoli”, con il rischio di “vivere alla giornata”; quante riunioni sono saltate per l’assenza dei collaboratori incaricati? quanti eventi non si sono potuti realizzare per la mancanza di entusiasmo o di risposta da parte della base associativa potenzialmente coinvolta? quante le gioie e/o le delusioni a fine stagione?

Come scrissi lo scorso anno *“non voglio correre il rischio di “autocelebrarsi”, come purtroppo spesso accade di questi tempi, rincorrendo, non senza difficoltà, proposte di impegni forse non sempre condivisi o recepiti dalla base associativa impegnata ogni giorno ad affrontare problemi contingenti per sopravvivere e crescere”*.

Ma ciò premesso il bilancio del nostro comitato è da ritenersi comunque abbastanza positivo, come rilevabile dalle iniziative sportive e formative riportate su questo notiziario, ed in linea con il trend di crescita qualitativa ed in parte quantitativa degli ultimi anni: nuovi operatori si sono avvicinati al comitato, altri si sono persi o “addormentati” ..., il Comitato continua a crescere costantemente da anni nel numero di società affiliate – nel corrente anno: n. 51 (dato provvisorio), di cui n. 13 parrocchie (+ 3) e n. 16 contrade (- 1), un po’ in calo il numero dei tesserati (ma sono ancora in corso le attività estive delle parrocchie e delle contrade) ca. 1.900 (stima), valori che pongono il Comitato di Siena tra quelli di medio / piccole dimensioni ma che rapportati alla situazione territoriale e regionale pongono il CSI al secondo posto tra gli enti di promozione sportiva in provincia di Siena (dati CONI ed Amministrazione Provinciale di Siena), ed al quinto posto tra i Comitati CSI di Toscana.

Buona la attività sportiva concentrata essenzialmente sul calcio a cinque ed a sette (riservati a tutte le categorie da under 12 ad open), ma buona la presenza anche in altre discipline (ginnastica, podismo, tennis tavolo, vela, speed down, pallacanestro, campi estivi, ecc.) spesso organizzate a livello di singole società sportive. Ma di particolare importanza è l’impegno intrapreso per far crescere l’associazione nel territorio nel corso del quadriennio: piccoli passi sono stati compiuti ed è in fase di rilancio la presenza del CSI nella Diocesi di Montepulciano, Chiusi, Pienza e nel comprensorio della Val d’Elsa, aree nelle quali il CSI è stato per anni attivo con propri Comitati Zonali, grazie alla ritrovata collaborazione di giovani sacerdoti e vecchi dirigenti. Un impegno comunque difficile da perseguire per i non facili rapporti di collaborazione con le parrocchie stesse per mancanza di cultura dello sport da parte dei parroci e dei loro collaboratori. La carenza dei mezzi economici ed il contenimento dei costi a carico delle società affiliate e dei tesserati ha creato ulteriori problemi organizzativi che impediscono anche le adesioni alle “numerose” iniziative proposte dalla Presidenza Nazionale.

Area Tecnico Sportiva

Comunicati Ufficiali 2013 / 2014

La Direzione dell’Area Tecnico Sportiva del Comitato Provinciale CSI di Siena comunica che tutte le comunicazioni ufficiali inerenti l’attività sportiva programmata, organizzata e svolta nel corso del corrente anno associativo (regolamenti, calendari, risultati, classifiche, provvedimenti disciplinari, ecc.) sono state pubblicate, come previsto dalle normative nazionali, sul sito del Comitato www.csisiena.net quali supplementi del Notiziario “IL TERZO MONDO”, organo ufficiale del Comitato CSI di Siena.

Area Segreteria e Tesseramento

Orario estivo uffici del Comitato

A decorrere dal “solstizio d’estate” (21 Giugno) gli uffici del Comitato sono chiusi per le vacanze estive; la sede rimane comunque, di norma, aperta al pubblico per esigenze associative ogni mercoledì dei mesi di Giugno, Luglio e Agosto con il consueto orario 18,00 – 19.30. Per eventuali urgenze è inoltre possibile richiedere un appuntamento a mezzo e-mail csisiena@tin.it. Gli uffici riapriranno regolarmente dal mese di Settembre con i consueti orari.

Siena Città candidata a Capitale Europea della Cultura 2019

Il Comitato Provinciale CSI di Siena sostiene la candidatura di Siena a Capitale Europea della Cultura 2019; in questo periodo il logo del progetto verrà inserito sui propri notiziari, comunicati, messaggi e-mail, sito internet

Area Tecnico Sportiva

Giocare per credere - Squadre partecipanti e classifiche finali

Attività sportiva 2013 / 2014

Commissione Calcio

10° Campionato Provinciale “Roberto Bernardoni” – Coppa Banca CRAS Sovicille – valido per le fasi locali del Campionato Nazionale CSI di Calcio a 7 – categoria OPEN

Squadre partecipanti:

Deportivo. Rostro, Cerchiaia, Cavallino, Santa Regina, Alberino, Invida Aetas, Pubblica Assistenza, Sant'Eugenia, Sporting Siena, Quelli del Martedì

Classifica finale:

Prima categoria: Sporting Siena, Rostro, Deportivo Aperitivo
seconda categoria: Rostro, Quelli del Martedì

La società Sporting Siena si aggiudica il 10° Campionato Provinciale R. Bernardoni – Coppa BANCACRAS; le società Deportivo Aperitivo (Classifica Fair Play) acquisiscono il diritto a partecipare alle Fasi Regionali dei Campionati Nazionali 2013 / 2014.

9° Torneo “Mortaretto” – calcio a 7 – categoria UNDER 16

Squadre partecipanti: non disputato

6° Torneo Diocesano “Santa Caterina da Siena” – calcio a 5 – categoria OPEN

Squadre partecipanti: Unità Pastorale Duomo, Verbum Caro, Costone, Azione Cattolica, Vico Alto 1, Vico Alto 2, San Giuseppe, Oratorio Salesiano S. Agostino, Maranatha, Cristo Re, San Lucchese, Spirito Santo

Classifica Finale: Oratorio Salesiano Sant'Agostino, Vico Alto 1, Vico Alto 2

2° Torneo Junior Tim Cup – calcio a 7 - categoria UNDER 13 (fase locale)

Squadre partecipanti: Parrocchia Sant'Eugenia, Parrocchia San Francesco all'Alberino, Parrocchia Cristo Re, Parrocchia San Marziale

Classifica Finale: San Francesco all'Alberino (ammessa fase interprovinciale)

10° Torneo “Giocacalcio in contrada” – calcio a 5 – categoria UNDER 11 – valido per la Gazzetta Cup

Squadre partecipanti: Aquila, Bruco, Chiocciola, Drago, Giraffa, Istrice, Leocorno, Lupa, Nicchio, Oca, Onda, Pantera, Selva, Tartuca, Torre, Valdimontone

Classifica finale: Barbicone (Bruco), Leone (Istrice), Pania (Nicchio)

Le squadre Camporegio (Drago) e Leone (Istrice) hanno disputato la fase regionale della Gazzetta Cup; il Camporegio ha partecipato alle finali nazionali.

9° Torneo “Memorial Gabriele Righi” – calcio a 7 – categoria OPEN

Squadre partecipanti: Trieste, Deportivo Aperitivo, Vico Alto, Lavanderia Everest,

Classifica finale: Trieste, Lavanderia Everest

21° Torneo “Monteroni” – calcio a 5 – categoria OPEN
in collaborazione con la società C.S. Monteroni d'Arbia – 10 squadre

Area Formazione e Progetti

Csi Day: a Castellina Scalo lo sport ha incontrato la piazza

CSI day a Siena – 10 maggio 2014

di *Giovanni Marrucci*

Un pomeriggio di sport e riflessione per i 70 anni del Centro Sportivo Italiano. Anche il Comitato Provinciale di Siena è sceso in piazza per festeggiare il settantennio del Csi. E lo ha fatto a Castellina Scalo, dove la Parrocchia Cristo Re ha ospitato l'evento.

La piazza antistante la chiesa si è animata a partire dalle ore 16, orario del fischio d'inizio della partita di calcio tra la squadra dell'Oratorio di Castellina e una rappresentanza di ragazzi profughi africani accolti dalla Parrocchia. Una linea guida, quella dell'accoglienza, che ha illuminato ed ispirato l'intero evento. Tanto divertimento anche per i bambini del posto, che si sono potuti sbizzarrire grazie ai due tavoli da ping-pong e alla presentazione dei veicoli "speed down" a cura di Riccardo Aldinucci della Società Mens Sana di Siena. Alle 18 la Santa Messa dello sportivo, seguita subito dopo dalla mostra sulla Via Francigena in collaborazione con la Confraternita di San Giacomo.

Ma il momento clou della giornata, che si è conclusa con una cena associativa, era arrivato alle 16,30 quando ha preso il via la tavola rotonda voluta da Fabio Cerretani (presidente CSI Siena) dal titolo "Sport, integrazione, internazionalità". Come ha ricordato il coordinatore Massimo Bianchi, però, "per una volta ad essere più importante è il sottotitolo: Sport e Migranti".

Ovvero, come accogliere e integrare gli immigrati stranieri attraverso lo sport. Inteso come attività ludico-motoria, sì, ma anche e soprattutto come attività formativa ed educativa. Dopo i saluti del delegato del Coni di Siena Roberto Montermini, che ha sottolineato come l'argomento sia oggi più che mai attuale, lo stesso Bianchi ha aperto il momento di riflessione con un excursus sulla posizione della Chiesa in materia di migranti. La quale, non appena ha preso piena coscienza della questione (ovvero dopo la metà del secolo scorso), si è immediatamente adoperata al fine di facilitare il processo di integrazione degli immigrati. Considerati un patrimonio spirituale e culturale per chi accoglie.

E proprio questo è stato il nocciolo della questione al centro dell'intervento del dottor Giovanni Scalera, psicologo del Coni: "La diversità di lingua, usi e cultura non toglie bensì porta sempre qualcosa. È un arricchimento - sottolinea Scalera -, un processo non di semplice fusione, ma di accoglienza nel quale ci deve essere uno scambio. Lo sport sa dare certe risposte: nell'atto sportivo infatti tutte le differenze possono ridursi fino quasi a scomparire. Lo sport è legato ad uno degli istinti primari dell'uomo, ovvero il bisogno di confrontarsi. Ciò deve però avvenire attraverso la fratellanza, non con la semplice tolleranza. Il nostro paese, oggi, ha un'opportunità unica: quella di integrare chi viene da fuori attraverso i principi di accoglienza e condivisione".

È stata poi la volta di Maurizio Tedeschi, presidente della Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali, per il quale senza l'aspetto formativo lo sport perde di valore. "Conoscenza e religione - ha affermato Tedeschi - possono aiutare a superare le diversità. Il punto di partenza è anzitutto la presa di coscienza di quest'ultima, che va incanalata ed armonizzata secondo un percorso comune. San Giovanni XXIII e San Giovanni Paolo II ci esortano ad accogliere e conoscere l'altro servendoci di pazienza e amore. E lo sport, quello che non si limita al semplice aspetto ludico, ha gli strumenti per farlo".

La riflessione è stata completata da don Dorian Carraro, parroco di Castellina Scalo e responsabile dell'Ufficio Pastorale Migranti. Don Dorian ha fornito esempi concreti, da lui vissuti in prima persona sul territorio della sua parrocchia, di sport come mezzo di aggregazione e come motore di amicizia dalle caratteristiche uniche. Uno sport, insomma, che oltre a far divertire riesce a favorire l'integrazione di persone provenienti da usi e culture agli antipodi. Ma resi, grazie anche all'opera quotidiana di enti di promozione sportiva come il Centro Sportivo Italiano che da 70 anni si sforza di educare attraverso lo sport, più vicini ed armoniosi che mai.

Un pallone per amico

25 Giugno 2014 una giornata particolare con i detenuti della Casa di Reclusione Ranza – San Gimignano

di *Giuseppe Ingresso*

La Casa di Reclusione di San Gimignano dista pochi chilometri dal centro ma pare completamente sperduta nella natura. Salvo i fornitori e il personale, sono rare le macchine che percorrono l'unica strada per accedervi.

Siamo stati invitati per un'amichevole, organizzata dal CSI, contro i ragazzi del carcere. Arriviamo al parcheggio che precede la struttura penitenziaria e ci dicono che, per motivi di ordine pubblico, bisogna

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004
EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net
Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

cambiarci lì. Copriamo la distanza rimanente con il ticchettare degli scarpini sull'asfalto, che in un certo senso richiama al ritmo militare delle squadriglie. Dei nostri avversari sappiamo poco. Hanno due ore d'aria in cui inserire la partita (altre due le hanno il pomeriggio), giocano un atipico **calcio a 10**, e da febbraio svolgono un corso guidato da Ilario Giambrocolo e Filippo Giofrè, due volte al mese, nel loro campo sportivo, ovvero dove andremo a giocare.

Dopo una serie di doverosi accertamenti incontriamo la direttrice, poi superiamo la cinta carceraria e a quel punto siamo dentro. L'ingresso al campo è lungo e desolato. Allentiamo il passo per studiare un ambiente a noi sconosciuto. Ai nostri lati scorrono le piccole dimore dei detenuti, con il bucato appena steso che poggia dalle finestre. Poi, svoltato l'angolo, ecco apparire lo 'stadio'.

IL CAMPO – L'avesse visto Villaggio, d'inverno ci avrebbe girato il celeberrimo scontro tra scapoli e ammogliati. D'estate pare invece un'ambientazione da spaghetti western rivisitata in ottica 'cartoon': un misto tra le polveriere del Texas e i campi sconfinati di Holly e Benji. Ma ancor più spettacolare è l'arrivo dei padroni di casa. Immaginatevi le note epiche di "**The Final Countdown**", o la soundtrack del Gladiatore, mentre scendono in campo dodici calciatori in completo azzurro. Più che calciatori sembrano rugbisti. Un occhio al campo, l'altro ai rivali. Sì, sarà dura.

IL PREPARTITA – Basta il riscaldamento per rendersi conto del diverso grado di preparazione. Loro si muovono a gruppo, sincronizzati e concentratissimi sull'impostazione della gara. Noi tutt'al più improvvisiamo un anarchico torello, con la solita – ingenua - convinzione che "tanto fa caldo, a che serve riscaldarsi?". Intanto arriva una buona notizia. Hanno accettato il patteggiamento (altro che '*ricatto bello e buono*', come diceva **Conte**; per noi è una manna dal cielo) di giocare a undici e non dieci come si era temuto. Un uomo in più e, probabilmente, un malanno in meno. Adesso tocca agli allenatori ritoccare i moduli predisposti.

LE FORMAZIONI – Il cambiamento inaspettato non sorprende Mister Basili, che dall'alto della sua esperienza invoca un ormai anacronistico 4-4-2 per puntare sugli esterni e (soprattutto) a non prenderle. Dall'altra parte il duo G&G (Giambrocolo-Giofrè) appare con un 3-5-2 che abbina tecnica e muscoli in difesa e brio e fantasia dalla cintola in su. In mediana spicca il sosia di **Arevalo Rios**. Testa pelata, faccia da combattente, baricentro basso; verrebbe da chiedergli se davvero fosse da rosso il fallo di Marchisio. La star è il loro 10, un gigante di due metri che ha fatto tutta la trafila nelle giovanili albanesi prima di sbarcare in Italia. Da calciofili senesi, l'accostamento con Bogdani è naturale quanto ingannevole. Ricorda più **Edgar Cani** del Bari, ma il suo ruolo – rifinitore dietro le punte – rende impossibile un vero paragone. "*Non preoccupatevi, ormai non si allena da tanto*" – provano a tranquillizzarci le guardie-spettatori. Ma il suo fisico d'acciaio smentisce in un istante le loro parole.

IL MATCH – Un fischio preoccupato di Samuele Rusci dà inizio alla partita. Nonostante l'evidente gap fisico e la partenza in quinta degli azzurri, teniamo botta alle iniziative dei padroni di casa sfruttando un'arma inaspettata per i praticanti del calcio a 7, **il fuorigioco**. Le decine di segnalazioni di off-side - dovute in parte all'eccessivo entusiasmo di mettersi in mostra dei loro attaccanti, in parte alla pietà di Rusci nei nostri confronti – saranno determinanti ad evitare un passivo umiliante. Fatto sta che, come chi lo sa, passiamo in vantaggio due volte. Prima con una bella azione corale, poi con un fortuito autogol che nemmeno la moviola in campo avrebbe chiarito, tanto era il polverone alzato dall'ammucchiata in area di rigore. Ma l'illusione dura veramente poco. G&G ricorrono al 4-3-1-2 per tamponare le fasce e liberare dal marasma di mezzo il talento di Cani, che prima pennella l'assist per la zuccata del loro centravanti (numero 9) e poi realizza il due pari. Il primo tempo si chiude con un altro gol del 9, ma tutto sommato - sul perdere 3-2 dopo 30' - ci avremmo messo la firma.

SECONDO TEMPO – Nella ripresa iniziamo a comprendere come mai Prandelli abbia così tanto invocato il time out tecnico. Intanto, mentre cerchiamo di respirare col turn-over, loro cambiano solo il portiere perché non hanno (e non ne hanno bisogno) altre riserve. La rosa sarebbe più numerosa, ma due giocatori sono indisponibili, uno si è appena 'svincolato' e un altro ancora è stato trasferito al Sud. Fatto sta che il gioco degenera e la gara si trasforma in una partita di baseball. I lanci lunghi del nostro portiere, ultima carta da giocare vista la spaccatura tra attacco e difesa, vengono tutti intercettati da Arevalo Rios, nel frattempo arretrato in difesa, che genera uno spettacolare **effetto-pinball**. La palla viene proiettata oltre la troposfera e, una volta riatterrata, mette a nudo l'irregolarità del terreno con dei bizzarri rimbalzi rugbistici. Non concludiamo mai in porta, e ci va di lusso che segnino solo una rete, ancora con Cani, che sigilla un onesto e dignitoso 4-2 finale.

ABBRACCI – Al triplice fischio c'è spazio per un commovente terzo tempo. Abbracci, strette di mano, complimenti. Quando ricevi dei ringraziamenti non di circostanza, ma veri, sinceri, capisci quanto importava, per loro, questa semplice partita di calcio. E così, mentre rincorri la sfera, mentre marchi un avversario a gioco fermo, mentre ti posizioni in barriera o mentre esulti per un gol dei tuoi compagni, comprendi l'essenza educativa dello sport. Davanti a un pallone siamo tutti uguali; qualsiasi differenza, penale o giudiziaria che sia, seppur per un intervallo determinato, cessa di esistere.

Mentre vengono richiamati i ragazzi negli spogliatoi, Cani (il cui vero nome non può essere svelato, per la sfortuna degli osservatori) si gira e offre un assist ad un altro invito. “*Vi aspettiamo per la rivincita!*” – esclama col sorriso. Magari intendeva nel senso letterario del termine, e cioè “vincere di nuovo”. Ma a noi questo non dispiace. In fondo l’esperienza va oltre il risultato. E poi – direbbe oggi De Coubertin - l’importante non è vincere, è ripartecipare.

Tavola rotonda "Sport, integrazione, internazionalità" (sport e migranti)

CSI DAY – SIENA 10 Maggio 2014 - Parrocchia Cristo Re – Castellina Scalo

Introduzione di MASSIMO BIANCHI (Università degli Studi di Siena).

Il primo documento della Chiesa nel vasto campo della mobilità umana è la *Exsul Familia di Pio XII (1952)* con il quale si affronta in modo globale e sistematico la pastorale per i migranti. E’ comunemente ritenuta la *Magna Charta* del pensiero della Chiesa sulle migrazioni. Precede di pochi anni il Concilio Vaticano II ed è di un’apertura singolare, quasi ne anticipasse i contenuti. Rivela tuttavia un’impostazione di vertice dove la cura pastorale è affidata ad una congregazione della curia romana, lasciando, in apparenza, poco spazio alla responsabilità dei vescovi locali. Sarà la nuova ecclesiologia del Concilio Vaticano II a recepire l’“ordinarietà” della mobilità umana in tutti i suoi aspetti, offrendo una percezione nuova e dinamica della mobilità che veda coinvolta direttamente la chiesa locale.

Il Concilio Vaticano II in più documenti affronta il problema dei migranti: in particolare, nel decreto *Christus Dominus*, al n. 18:

“Si abbia un particolare interessamento per quei fedeli che, a motivo della loro condizione di vita, non possono godere a sufficienza della comune ordinaria cura pastorale dei parroci o ne sono privi del tutto; come sono moltissimi gli emigrati, gli esuli, i profughi, i marittimi, gli addetti ai trasporti aerei, i nomadi e altre simili categorie di uomini”.

In pratica, la Chiesa locale è sollecitata a farsi carico della cura di tutti i fedeli, compresi gli immigrati. La diocesi, che diviene sempre più multiculturale con l’arrivo di nuovi immigrati, trova nella figura del Vescovo l’elemento di comunione e di unità nella diversità.

Il *motu proprio Pastoralis migratorum cura* di Paolo VI (1969) e l’istruzione della Sacra congregazione per i vescovi *De pastoralis migratorum cura (Nemo est)* riformulano la materia della pastorale migratoria sulla scorta delle direttive conciliari; nello stesso tempo ribadiscono il criterio fondamentale che deve animare l’azione pastorale specifica per i migranti:

“Non è possibile svolgere in maniera efficace questa cura pastorale se non si tengono in debito conto il patrimonio spirituale e la cultura propria dei migranti. A tale riguardo ha grande importanza la lingua nazionale, con la quale esprimono i loro pensieri, la loro mentalità, la loro stessa vita religiosa.”

Chiesa e mobilità umana è il terzo documento pontificio del 1978 in cui si propone una lettura aggiornata del fenomeno migratorio. In esso si insiste per una pastorale senza frontiere che necessita di una forte collaborazione interecclesiale.

Di alto profilo è anche il documento *I rifugiati, una sfida alla solidarietà* del 1992, dove viene affrontata la grave e spesso drammatica situazione dei rifugiati e richiedenti asilo o bisognosi di protezione umanitaria.

Anche il *Catechismo della Chiesa Cattolica* riserva un paragrafo, il 2241, agli stranieri:

“Le nazioni più ricche sono tenute ad accogliere, nella misura del possibile, lo straniero alla ricerca della sicurezza e delle risorse necessarie alla vita che non gli è possibile trovare nel proprio paese d’origine”.

Il Catechismo prosegue affermando il “diritto di emigrare”, diritto che non può essere misconosciuto perché è “diritto naturale”.

Va poi ricordata la serie ininterrotta di *Messaggi del Papa per l’annuale Giornata Mondiale delle Migrazioni*: una serie di messaggi che dal 1986 offrono una visione ampia dell’attenzione della Chiesa per il mondo dei migranti.

Fra i documenti più recenti merita una particolare segnalazione: *Erga Migrantes Caritas Christi*, che traccia un preciso quadro di riferimento biblico-teologico sul fenomeno migratorio. Il documento presenta uno sviluppo notevole della concezione pastorale della mobilità umana nel contesto globalizzato e pluralista delle migrazioni. Si parla di nuova evangelizzazione, di missione, di dialogo, di comunione. Le migrazioni e la pastorale migratoria acquistano una valenza missionaria. Il dialogo interculturale diventa modalità e sostanza della pastorale con e per i migranti. I migranti si pongono come misura della comunione che è vissuta nella Chiesa: una comunione capace di coniugare le diversità come arricchimento. L’integrazione delle strutture pastorali e l’inserimento dei migranti nella pastorale ordinaria sono un’altra prospettiva che il documento sottolinea e propone alle Chiese particolari. Il migrante si pone nella chiesa particolare come costruttore della cattolicità della Chiesa stessa, perché rende visibile e manifesta la sua cattolicità universale.

Le migrazioni sono quindi un fenomeno stabile e strutturale per cui la pastorale in ambito migratorio costituisce parte integrante dell'attività della chiesa locale.

I migranti portano con se la propria lingua, la propria cultura, il proprio modo di pensare, la propria religione. Si tratta di un patrimonio spirituale che va conservato, soprattutto da parte della Chiesa. Alla base di ogni pianificazione pastorale i migranti devono perciò ricevere una cura pastorale specifica e poter godere di sacerdoti che parlino la loro stessa lingua. Il migrante deve poter trovare nella Chiesa locale un punto di riferimento, sentirsi accolto e valorizzato nella sua diversità di espressione religiosa.

Nella Chiesa locale, autoctoni e migranti devono assumere una mentalità di comunione per intraprendere la strada dell'integrazione al fine di realizzare *"l'unità nella pluralità, cioè quell'unità che non è uniformità ma armonia, nella quale tutte le legittime diversità sono assunte nella comune tensione unitaria"*.

Intervento di GIOVANNI SCALERA (sociologo Delegazione CONI Siena)

Viviamo in un tempo e in Paese segnati da una forte immigrazione. In questa stessa frazione l'incontro delle lingue, delle tradizioni e delle culture si fa ogni giorno così copioso che le capacità espressive finiscono per stimolarci verso continue innovazioni e opportunità di scambio.

Il ruolo dello sport, parola che porta in sé un significato divenuto ormai universale, non può che essere quello di azzerare le distanze e favorire lo scambio di comunicazione e di valori. L'opportunità dei confronti che offre l'attività sportiva, infatti, si traduce ben presto in forme di utilità e interesse in tutti i settori della vita relazionale: dalla lingua agli scambi etnici, dalla conoscenza delle usanze e dei costumi all'accoglienza di credo religiosi diversi, rispettosa del bisogno di trascendenza che si nasconde in ognuno di noi. D'altra parte è ormai accettato unanimemente che nel confronto sportivo chi gareggia deve essere animato da agonismo e antagonismo, ma mai da inimicizia.

Più che il senso della tolleranza, espressione asettica e priva di connotazioni positive, lo sport ci indirizza verso il senso della fratellanza, dove è possibile riconoscere nell'immigrato non un diverso, ma una persona con differenti qualità, ma proprio per questo complementare a me e strumento di indubbio arricchimento. D'altra parte, di fronte alle posizioni di intransigenza e di non accettazione che sempre più spesso emergono in certi settori dei campi da gioco nei confronti di diversi e immigrati, appare lecito affermare che il fulcro di molti disordini è riscontrabile nella stessa base dei disagi che focalizzano l'educazione del singolo e la formazione del gruppo. Credo che sia legittimo affermare che di fronte al fenomeno della violenza, bandita, almeno sul piano teorico, da ogni civile società, ma di fatto non sconfitta, il solo strumento per il superamento delle conflittualità e degli attriti non potrà che essere quello dell'accoglienza piuttosto che di una fusione, con la quale si arrivi a pretendere da parte dell'immigrato, la rinuncia alla propria cultura e al patrimonio delle proprie tradizioni.

Intervento di Maurizio Tedeschi (Presidente CDAL Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali Siena)

Le attività sportive e la pratica dello sport a qualsiasi livello, ma in particolare attraverso l'impegno e i valori portati avanti da un'associazione come il CSI sono un veicolo formativo essenziale per la crescita di una generazione che vive ormai da tempo in una prospettiva multietnica e multiculturale. Lo sport, come il gioco, invita per sua natura e quasi senza mediazione a stabilire delle regole e a ricercare una migliore conoscenza di se stessi e dei propri limiti, ma anche il rispetto reciproco e la conoscenza dell'altro. Ho ancora negli occhi la festa di compleanno di due miei nipoti, in cui bambini di nazionalità e religioni diverse si divertivano giocando a pallone e a pallavolo, coinvolgendo anche gli adulti alla scoperta della propria identità e di quella dell'altro.

Con tutti i limiti e le contraddizioni del nostro tempo la capacità dello sport di proporre e incarnare valori positivi è un fattore determinante per favorire amicizia e integrazione, per costruire, come sottolineato più volte dal Magistero della Chiesa, una civiltà dell'amore e della collaborazione senza frontiere. Del resto, non a caso, la narrazione sulla vita delle prime comunità cristiane che, come noi e forse più di noi, vivevano in un contesto caratterizzato da profonde diversità religiose e culturali è ricca di metafore sportive. E San Paolo nelle sue lettere riconosce ampiamente il valore formativo della pratica sportiva, evidenziando che da essa emergono virtù indispensabili per la crescita umana e cristiana di chi si pone alla sequela del Cristo. Credo che proprio da qui nasca anche l'impegno formativo ed il lavoro quotidiano del CSI dal quale anche il nostro territorio e tutte le altre aggregazioni laicali della Diocesi sono arricchite e stimolate. Nessuno si nasconde le difficoltà che, specialmente in momenti di crisi come l'attuale, ci sono di fronte, ma anche questa è una sfida da raccogliere, moltiplicando gli sforzi e le occasioni per vivere e far vivere esperienze di aggregazione e di condivisione che sono fortemente collegate alla passione per l'attività sportiva. Benedetto XVI nella sua enciclica "Caritas in Veritate" ci richiama alla necessità di uscire dalle dure leggi della produzione e del

consumo per riscoprire la logica ed il valore della solidarietà e della fraternità e questo si può sostanziare anche nello stile e negli orientamenti con cui si affronta la pratica di uno sport. Occorre camminare insieme con uno sguardo e con un cuore sempre nuovo e mi piace ricordare “un giovane moderno e aperto ai valori dello sport” Pier Giorgio Frassati che diceva: “Con la carità si semina negli uomini la pace, ma non la pace del mondo, bensì la vera pace che solo la fede di Cristo ci può dare, affratellandoci.

Sport in piazza: anche Il CSI di Siena protagonista per i 100 anni del CONI

di Giacomo Zanibelli

Il CSI di Siena ha celebrato lo sport con un grande appuntamento, il 7 Giugno, aderendo alla manifestazione “Lo Sport in Piazza” promossa dal CONI di Siena in occasione dei 100 anni dalla fondazione.

Guarda, partecipa e divertiti. Questo lo spirito con il quale l'amministrazione Comunale ha deciso di festeggiare il centenario della fondazione del Coni. La cittadinanza ha preso parte con entusiasmo a questa particolare giornata che si è svolta, dalle 17.30 alle 21.30, con attività sportive in tutte le piazze del centro storico e, fino alla mezzanotte, nel Campo. Nell'occasione in tutte le piazze di Siena si sono potute ammirare tutte le discipline che gravitano attorno alle attività del CONI di Siena. A corredo di queste iniziative, la rivista Progressus, in collaborazione con l'Università di Siena, la Società Italiana di Storia dello Sport e il Centro Sportivo Italiano ha organizzato una conferenza sul tema “La storia dello sport a Siena attraverso scatti d'autore”, presso il cortile del Rettorato dell'Università degli Studi di Siena (via Banchi di Sotto, 55) dove è stata effettuata la proiezione dell'archivio fotografico del giornalista Augusto Mattioli (già collaboratore, tecnico, giornalista, fotografo del CSI negli anni 60 del secolo scorso)-

Sono intervenuti Elisabetta Antonini, Saverio Luigi Battente e Giacomo Zanibelli. Si è trattato di un momento molto importante in cui si sono gettate le basi per una nuova visione sull'evoluzione dello sport nella nostra città.

Progressus, grazie alla forte sinergia con la Società Italiana di Storia dello Sport ha avviato un progetto di valorizzazione storica della pratica sportiva che, grazie all'impegno della redazione e di pochi volenterosi, mira a divenire un punto di riferimento nel panorama nazionale ed internazionale per tutti coloro che all'interno dei loro studi si occupano anche di sport. Il Comitato di Siena del Centro Sportivo Italiano, investendo in queste iniziative a carattere culturale si è mostrata come la prima realtà sportiva in città a credere in questo nuovo aspetto del mondo dello sport. Per questo motivo è già in preparazione un convegno per i 70anni del CSI che si terrà presso l'Università di Siena.

CSI solidarietà

di Silvia Noci – Presidente CSI Pistoia e referente per il progetto

Come sapete il consiglio regionale del Csi, attuando la specifica mozione assembleare, ha promosso, dopo un lavoro intenso e approfondito di preparazione, la costituzione di un'associazione di volontariato denominata **CSI SOLIDARIETA'**. Questa associazione è costituita, come recita l'art. 6 dello statuto, come federazione regionale e può articolarsi in delegazioni territoriali.

CSI SOLIDARIETA' chiederà l'adesione al Centro Servizi Volontariato Toscano (Cesvot) e di esservi ammessa in qualità di “socio” perché questo offrirebbe all'associazioni migliori opportunità.

E' naturale che per essere accolta la richiesta dovrà rispettare alcuni requisiti minimi. Tra questi c'è l'obbligo della presenza in regione di almeno sei “articolazioni territoriali”, per ognuna delle quali va indicato un referente. E' naturale che i comitati territoriali Csi possono diventare in primis sedi delle sezioni locali di Csi Solidarietà. E', altresì, evidente che, al fine del buon esito della domanda, più articolazioni territoriali esistono meglio è. Da ciò si evince che possono esserci “sezioni locali”, oltre che presso le sedi dei comitati, presso centri zona e delegazioni Csi o anche presso società sportive che fossero interessate (l'ufficio stampa del Csi toscano provvederà a darne diffusione attraverso il sito regionale o altri strumenti informativi).

E' implicito che sia il Csi Solidarietà – federazione regionale, che le sue varie articolazioni territoriali saranno entità autonome, rispetto ai vari livelli Csi.

Vi invito, pertanto, per quello che vi compete, a comunicarmi entro il 15 luglio se il Vostro comitato è disponibile a ospitare una “sezione locale” dell'associazione Csi Solidarietà e di indicarmi il relativo referente territoriale. Naturalmente sono a disposizione per ogni eventuale delucidazione

(mail: silvianoci@gmail.com cell. 348-2688326)

Nel contempo Vi comunico che, sempre al fine del buon esito della domanda al Cesvot, è necessario attivare da settembre una campagna per l'iscrizione a Csi Solidarietà (dovremo cercare di avere almeno

1000 soci all'atto della inoltra della richiesta). Naturalmente entro fine agosto vi invieremo le modalità per procedere speditamente a questa "campagna".

Sarò il vostro capitano

(Papa Francesco agli sportivi CSI – Roma 7 Giugno 2014)

di Fabio Cerretani

Con queste parole Papa Francesco, al termine di una calda giornata di sole, ha salutato sabato 7 giugno le oltre 50mila persone che si sono date appuntamento in Piazza San Pietro in Roma per celebrare la ricorrenza del 70 anni dalla fondazione del CSI - Centro Sportivo Italiano (1944 – 2014) e dei 100 anni dalla fondazione del CONI - Comitato Olimpico Nazionale Italiano (1914 – 2014), raccogliendo l'invito formulato a gran voce dai rappresentanti del mondo dello sport, da migliaia di giovani sportivi, da centinaia di dirigenti provenienti da ogni parte d'Italia, ma non solo, ed accompagnato dalla fascia di capitano donatagli simbolicamente dai presenti, a fare da guida illuminata del mondo dello sport.

Ma Papa Francesco ha anche ribadito che il suo impegno di "capitano" avrà una sua funzione solo se il mondo dello sport saprà non chiudersi in difesa dei propri privilegi, delle proprie certezze e ricchezze, ma saprà uscire all'attacco del mondo nel quale viviamo con proposte concrete a partire dalle parrocchie: un gruppo sportivo in ogni parrocchia dovrà essere il punto di partenza per un rilancio missionario dello sport validando così l'impegno che il CSI sta portando avanti da anni, dalla sua fondazione, dalle scelte educative che stanno alla base della propria storia fin dalla fondazione voluta da Gedda nel 1944 e sostenuta dal Papa Pio XII.

Nelle sue parole Papa Francesco ha sostenuto l'importanza di uno sport che sia gioco di squadra, fatica, impegno, accoglienza, semplicità di spirito, lotta all'individualismo, strada da percorrere contro il disagio giovanile, i suoi vizi, le droghe, la violenza, l'alcolismo, cercando la vittoria umana, sociale, educativa attraverso il momento sportivo.

Ma soprattutto è da evidenziare che Papa Francesco ha posto lo Sport come valore fondamentale nella crescita dei giovani e dei loro diritti, al pari dell'educazione e dei posti di lavoro: una trilogia quindi sulla quale realizzare un nuovo cammino "Sport, Educazione, Posti di lavoro", è stato il suo più volte ripetuto richiamo.

A questo storico appuntamento con il quale il CSI è tornato ad "occupare" Piazza San Pietro, Via della Conciliazione, ed aree attigue, con stand, impianti sportivi, incontri dimostrativi di tennis tavolo, calcetto, saggi di ginnastica ed arti marziali, ecc. in un vivace connubio di voci, colori, giochi, bandiere, cappellini, fazzoletti che al collo dei partecipanti ricordavano l'evento, in un clima festoso e di pace che ha commosso il Papa e tutti i presenti, non poteva mancare una presenza dell'associazionismo sportivo di "ispirazione cristiana" (come cita lo statuto del CSI) senese coordinato dal Comitato Provinciale CSI di Siena.

Un gruppo forse ristretto (ma circa 60 erano le nostre presenze anche internazionali), si è sparpagliato fin dalle prime ore del pomeriggio di sabato 7 giugno all'interno della Piazza San Pietro, composto da rappresentanti del Consiglio Provinciale CSI di Siena, del Gruppo Arbitri, delle Associazioni Sportive Costone, Alberino, Virtus Poggibonsi, Chiantigiana, Libertas Podismo, Campaccio, Sant'Eugenia.

Ma a conclusione della giornata la nostra comitiva è stata oggetto di un emozionante fuori programma: Papa Francesco, durante il suo giro tra i presenti ha preso in collo e baciato la piccola figlia di una coppia di Camerunensi, il cui babbo è stato anche collaboratore ed atleta del CSI di Siena.

TESTIMONIANZE

Da vecchio atleta, allenatore, dirigente CSI, ancora oggi attivo nello sport, mi sono commosso sabato 7 in Piazza San Pietro, con il Papa e tanti atleti, allenatori e dirigenti CSI, nel constatare come quelle ragioni di fondo che ispirarono noi tanti anni fa sono ancora le stesse, fresche vive e valide oggi e nel sentire l'incoraggiamento del Papa. Ragazzi, è stata una grande giornata e quella del CSI è una grande storia.

Giuliano

Per noi è stata una bellissima giornata...ci siamo sentiti partecipi di un evento grandioso, dedicato a tutti noi che crediamo nello sport "sano", che accomuna, che fa crescere insieme giovani e anziani e porta avanti i valori di solidarietà, correttezza, rispetto, educazione alle regole e al sacrificio e quindi proprio per questo ogni risultato è apprezzato....anche se non è una vittoria...l'importante, come diceva il nostro CAPITANO, è l'impegno che deve sempre essere massimo!

E' stata una giornata che ci ha arricchito e ci ha confermato che stiamo dalla parte giusta, grazie Papa Francesco, grazie CSI, grazie ai nostri compagni di viaggio!

Marta e Carlo

Federazioni-Enti: dalle convenzioni alle alleanze educative

di Massimo Achini

Nel corso del Consiglio Nazionale del Coni ... si è aperto un dibattito sul tema del rapporto tra Federazioni ed Enti di promozione. Un tema che ovviamente ci appassiona. In effetti la situazione di quel rapporto è ferma da sempre a una sorta di negoziato senza via di uscita: uno tira da una parte, uno dall'altra e così si finisce per non andare da nessuna parte. Alcune Federazioni (non tutte) sono ferme all'idea di avere diritto ad una sorta di monopolio della loro disciplina sportiva e che gli Enti di promozione siano "avversari" da combattere. Alcuni Enti di promozione (non tutti) sono fermi all'idea di poter fare tutto ciò che gli pare senza renderne conto ad alcuno, o di poter fare concorrenza sleale agli altri Enti e alle Federazioni. Stando così le cose, si finisce per pensare che la soluzione risieda in "accordi" burocratici, fatti di questioni legate al tesseramento, all'omologazione dei campi, alle deroghe per gli arbitri e così via. Noi vogliamo fare una proposta molto diversa, partendo da un altro punto di vista: in gioco non c'è il desiderio di supremazia, ma lo sviluppo della promozione sportiva in Italia e il bene dei ragazzi e dei giovani. La scommessa, perciò, è passare dalle convenzioni (aspetto burocratico) alle alleanze (aspetto strategico). Ad esempio, il Csi ha appena firmato una "alleanza" con la Fidal, finalizzata a promuovere l'atletica in Italia. Su questo punto Fidal e Csi hanno "interesse" a collaborare attivamente, ciascuno nel proprio ambito e con il proprio ruolo, per sviluppare la disciplina tanto ad alto livello quanto negli oratori. La stessa cosa vale per tutte le Federazioni e addirittura le Leghe professionistiche con le quali collaboriamo in modo molto bello da tempo (basti pensare ad esempio all'accordo tra Csi e Lega calcio Serie A).

Insomma, non è più il tempo di "farsi la guerra". È tempo di mettersi insieme per il bene dei ragazzi e della promozione sportiva, ponendosi obiettivi alti e ambiziosi. Due cose sono indispensabili in questa direzione. La prima è quella di abbandonare pregiudizi da ambo le parti, sostituendoli con una voglia, tutta nuova, di lavorare insieme a progettualità ambiziose per il bene di tutti. La seconda è quella di pensare ad accordi bilaterali e non a convenzioni standard uguali per tutti. In pratica, se una Federazione firma un accordo con il Csi, deve essere libera di firmarne uno diverso con un altro Ente.

Se incrociamo Federazioni ed Enti, sono realizzabili 660 potenziali convenzioni.

Fortunatamente oggi nella stragrande maggioranza dei casi tutto funziona in armonia e saranno, a dir tanto, 25 -30 i casi di contenzioso. Come sempre nel nostro paese fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce. Resta il fatto che la vera sfida non è quella di andare d'accordo o di non litigare, ma di lavorare insieme per il bene dei ragazzi. A fare grande lo sport italiano non sarà la gelosia tra i numeri di una realtà e quelli di un'altra, o ragionare per orticelli e per decreti. A fare grande lo sport italiano sarà la capacità di aumentare tra i cittadini la pratica sportiva di ogni disciplina. Non vi pare?

Se non c'è un gruppo sportivo in parrocchia manca qualcosa

di Massimo Achini

Il discorso che sabato scorso (7 Giugno 2014) papa Francesco ha rivolto a tutta l'associazione merita di essere letto e riletto centinaia di volte. Merita di essere appeso nelle bacheche delle società sportive di tutta Italia. Merita di essere "imparato a memoria" da allenatori e dirigenti di tutti i gruppi sportivi, perché quell'intervento di meno di 15 minuti contiene una quantità impressionante di riflessioni che "segnano la strada" per il Csi di oggi e di domani. Proviamo a evidenziarne alcune. "Scuola, sport e lavoro". Un tridente d'attacco per eliminare ogni forma di disagio e di devianza dei giovani di oggi e di domani. Eh sì, abbiamo compreso bene. Papa Francesco lo ha detto con chiarezza. Per fare crescere bene le nuove generazioni ci sono tre (e non cento) ingredienti dei quali non si può fare a meno. Uno di questi è lo sport. Nel sentire il Papa che pronunciava queste parole a tanti è venuta la pelle d'oca per l'emozione e la gioia. La responsabilità che papa Francesco ci ha affidato è immensa.

Tra le mani – come educatori sportivi – non abbiamo una bella occasione per i giovani ma uno degli elementi indispensabili per far crescere l'umanità lontano da ogni forma di disagio e devianza. Stessa chiarezza il Pontefice ha usato sullo sport in oratorio. «È bello quando in parrocchia c'è il gruppo sportivo, e se non c'è un gruppo sportivo in parrocchia, manca qualcosa. Ma questo gruppo sportivo dev'essere impostato bene, in modo coerente con la comunità cristiana, se non è coerente è meglio che non ci sia! Lo sport nella comunità può essere un ottimo strumento missionario, dove la Chiesa si fa vicina a ogni persona per aiutarla a diventare migliore e ad incontrare Gesù Cristo». Più chiaro di così. Anche perché a braccio quel «se non c'è

un gruppo sportivo in parrocchia manca qualcosa» il Papa l'ha ripetuto due o tre volte. Il Papa ha poi ricordato a ciascuno di noi quale è il nostro carisma originale che dobbiamo custodire e alimentare: «Mi raccomando: che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha, anzi, privilegiando i più svantaggiati, come faceva Gesù. E vi incoraggio a portare avanti il vostro impegno attraverso lo sport con i ragazzi delle periferie delle città: insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia per vivere». Infine, come capitano ha detto chiaro e tondo che cosa si aspetta da noi: «Allora, auguri al Centro Sportivo Italiano per i suoi 70 anni! E auguri a tutti voi! Ho sentito prima che mi avete nominato vostro capitano: vi ringrazio. Da capitano vi sprono a non chiudervi in difesa: non chiudetevi in difesa, ma a venire in attacco, a giocare insieme la nostra partita, che è quella del Vangelo». Di queste cose si parlava sabato sera sui treni, sui pullman e nelle macchine di migliaia di persone che da Roma facevano ritorno a casa.

La gente non riusciva a contenere l'entusiasmo. Siamo stati sommersi da centinaia e centinaia di e-mail. Tutti a dire che avevano vissuto una giornata indimenticabile, ma anche sentito parole che regalano fiducia e speranza. Di queste cose si parlerà ora in ogni società sportiva. Si parlerà non con la bocca ma con la vita. Quello che vogliamo fare non è ripetere le parole di papa Francesco, ma testimoniarle ogni giorno nel nostro stare con i ragazzi.

Lettera aperta alle società sportive prima della “chiusura estiva”

di Massimo Achini

Ci siamo. Le società sportive chiudono per ferie. Dopo 10 mesi abbondanti di attività intensa e impegnativa, “spogliatoi e dintorni” resteranno vuoti sino alla seconda metà di agosto. C'è chi ha già “chiuso i battenti”, c'è chi lo farà nelle prossime settimane perché ora è alle prese con gli ultimi tornei o con qualche finale regionale o nazionale. A chiudere la stagione quasi sempre è una serata in pizzeria a base di allegria e nostalgia. Per qualcuno è un arrivederci, in attesa di riprendere insieme a settembre; per qualcun altro è un commiato vero e proprio, perché ha già deciso di cambiare squadra, per impegni di lavoro, perché la famiglia si è trasferita o per altre ragioni.

In tutti è la certezza di aver vissuto mesi indimenticabili che si vorrebbero rivivere mille volte. Ora ci si rende conto che a fare la differenza non sono e non possono essere le coppe, le medaglie o i trofei conquistati. Se sono arrivati, tanto meglio. Ma a fare la differenza sono le “tonnellate” di ricordi e di emozioni destinati a rimanere “indelebili” nel cuore di chi le ha vissute. A fare la differenza sono le amicizie cresciute dentro uno spogliatoio o correndo dietro a un pallone. Amicizie così vere e forti che nemmeno il tempo o le distanze cancelleranno mai. Vivere una stagione sportiva costa fatica. Sicuramente si presentano momenti difficili, complicati... Magari a tanti è venuta per un istante anche la voglia di piantare tutto. Ora, però, che si può finalmente tirare il fiato, che si può non pensare a preparare la partita di domenica prossima, ci si accorge subito del bene educativo che è stato “prodotto” nello stare con i ragazzi e tra i ragazzi. Ci si accorge di volere un bene immenso ai ragazzi o alle ragazze della tua squadra. Ci si accorge che ogni allenatore o dirigente ha dato tanto, ma ha ricevuto mille volte di più. Ci si accorge che le soddisfazioni più grandi sono state il sorriso di un ragazzo, la chiacchierata fatta sul campo a fari spenti dopo una sconfitta, il vedere scendere in campo il più “imbranato” della squadra, quel regalo semplice che i ragazzi ti hanno fatto per il tuo compleanno. Le società sportive sono un microcosmo che non si può descrivere. Solo chi ha frequentato i luoghi “unici” dello spogliatoio, del freddo nelle ossa che si sente facendo il guardalinee durante una partita in pieno inverno, del fare notte per riunioni del consiglio direttivo o della riunione con i genitori... può comprendere sino in fondo quello che diciamo. Sento l'obbligo di rivolgere un “grazie” semplice ma sentito a ciascuna di quelle centinaia di migliaia di persone che hanno tenuto in piedi, con la loro passione e con il loro impegno, quel vero “miracolo italiano” che è costituito da ogni società sportiva di base. Il 7 giugno, al 70° del Csi, papa Francesco ha invitato tutti noi a giocare la partita della vita in attacco, evitando di “fare melina” e di perderci in inutili pareggi. Tutti quei “matti” che per 10 lunghi mesi hanno speso una quota importante del loro tempo per vestire in una piccola società sportiva il ruolo di allenatore, dirigente, presidente, arbitro, pulisci spogliatoi, segna campi, lava maglie..., hanno fatto esattamente così. Ed hanno scoperto che ne vale veramente la pena.

Un precampionato diverso

di Massimo Achini

Ognuno ha i suoi ritmi. La serie A va in ferie a fine maggio. A luglio di nuovo tutti in ritiro ed a agosto ricomincia il campionato.

Lo sport per tutti ha tempi diversi.

Nelle società sportive di base si tira la carretta sino a fine giugno e poi, dopo 10 mesi abbondanti di impegno - luglio e agosto sono mesi nei quali tirare il fiato e staccare la spina .

Funziona così per centinaia di migliaia di allenatori, dirigenti, animatori, arbitri , presidenti impegnati nello sport di base.

Il "campionato educativo" ricomincia tra settembre e ottobre (in alcune zone meridionali anche un po' più tardi) .

Tra fine agosto e i primi di settembre riaprono gli oratori, riaprono le società sportive e quella grande avventura - che è l'educare alla vita attraverso lo sport - ricomincia a scendere in campo in decine di migliaia di spogliatoi di tutta Italia.

Ora è tempo di staccare la spina.

È tempo di tornare a dedicare attenzione e " monte ore" ai propri affetti, alle persone a cui vogliamo bene ...a tutti quelli e a tutto quello che abbiamo sacrificato durante l' anno perché eravamo sempre impegnati nelle società sportive o nei comitati.

È tempo di provare quella "sottile nostalgia" che prende ciascuno di noi dopo qualche settimana di lontananza dai propri ragazzi.

È tempo di riflettere con calma e serenità sulle motivazioni profonde che ci portano a passare una parte importante della nostra vita in società sportiva o in comitato vivendo una delle esperienze più arricchenti che possano capitare .

È tempo di dire grazie per tutte le emozioni, le esperienze, le amicizie che abbiamo vissuto ed incontrato correndo dietro ad un pallone.

È tempo di scoprire che, piano piano, dentro di noi la voglia di ricominciare diventerà irrefrenabile ...

Sarebbe bello poter stringere la mano a ciascuno di voi per ringraziarvi per quello che avete fatto durante la scorsa stagione sportiva .

Sarebbe bello potervi augurare di persona "buona estate" e buon riposo.

Sarebbe bello poter dire, guardandovi negli occhi, a settembre i ragazzi contano su di te per vivere i valori della vita mentre giocano e fanno sport.

Sarebbe bello potervi ricordare che questo Paese ha bisogno di voi e di gente come voi per guardare al futuro con speranza .

Sarebbe bello chiacchierare in spiaggia, oppure camminando su un bel sentiero di montagna sul fatto che Papa Francesco ci ha chiesto di giocare "in attacco" la nostra partita educativa.

Sarebbe bello... Ma quello che conta è che a settembre ripartirà il " campionato educativo" con al via qualcosa come 13 mila società sportive.

E come sempre sarà un'avventura meravigliosa!

Presidenza Provinciale

Quando lo sport ti mette in gioco - Premiazione operatori 2012 / 2013
22^ Memorial "Alberto Verdiani" – Targa Ind. Panforte Fiore

Operatore CSI 2012 / 2013

Yuri Marzocchi - collaboratore gruppo Arbitri CSI Siena

ALBO D'ORO:

1992 - Biagi Mario - arbitro di calcio

1993 - Analdi Salvatore - responsabile commissione pallavolo

1994 - Lombardi Cinzia - responsabile commissione pallavolo

1995 - Lucatti Gianpaolo - presidente società sportiva e delegato CSI di Zona (ex equo)

1995 - Sensoli Andrea - segretario comitato provinciale (ex equo)

1996 - Corti Giacomo - delegato CSI di zona

1997 - Brogiotti Andrea - responsabile commissione orientering

1998 - Grigiotti Stefano - delegato CSI di zona

1999 - Mancini Otello - arbitro di calcio – membro Collegio Nazionale Proviviri

2000 - Sestini Alessandro - arbitro di calcio

2001 - Bernardoni Roberto - ex Presidente CSI Siena – Discobolo d'oro CSI

Isritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale

Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004

EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net

Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30

2002 - Sasso Giovangiuseppe - operatore di Comitato
2003 - Sclavi Daniele - coordinatore tecnico provinciale attività sportiva
2004 - Quattrini Marco - nazionale olimpico pentathlon moderno - delegato CSI di Zona
2005 - Specchia Agatino - già presidente CSI Siena negli anni sessanta
2006 - Granchi Massimo - responsabile commissione pallavolo - delegato CSI di Zona
2007 – Cerretani Luca – Coordinatore Segreteria Comitato CSI Siena
2008 - Antonio Basili – Consigliere Provinciale Responsabile Commissione Calcio
2009 – Massimo Tognaccini – Vice Presidente ASD Proxima Immobiliare Snc
2010 – Auguste Tangué (Agostino) - collaboratore di Segreteria del Comitato Provinciale
2011 - Aldo Brocchi – collaboratore Commissione Calcio CSI Siena
2012 – Giovanni Marrucci – collaboratore Ufficio Stampa CSI Siena
2013 – Yuri Marzocchi – collaboratore Gruppo Arbitri CSI Siena

Società CSI 2012 / 2013

Circolo Parrocchiale Don Luigi Profeti – Castellina Scalo

ALBO D'ORO:

1995/1996 San Domenico; San Rocco a Pilli; F.C. Pieraccini
1996/1997 Sporting Club Asciano; Campaccio; San Martino
1997/1998 San Bartolomeo Apostolo; Gioco Sport Servizio; US ACLI BBT
1998/1999 La Mencia; C.S. Poggio al Vento; Sant'Eugenia
1999/2000 Ricreatorio Pio II Costone; C.S. Poggio al Vento; CSI Siena
2000/2001 Edicola Ravacciano; Il Borgo
2001/2002 Antico Rist. Pestello; Parrocchia San Marziale
2002/2003 Ristorante Jolly; Circolo Don Bosco
2003/2004 Sant'Eugenia; Camerun
2005/2006 Virtus 2000 - Poggibonsi
2005/2006 Ristorante Jolly - Siena
2006/2007 Ristorante Malborghetto
2007/2008 Società di Camporegio nella Contrada del Drago
2008/2009 Società Rinoceronte nella Contrada della Selva
2009/2010 ASD Ciuma
2010/2011 ASD Cerchiaia
2011/2012 Società Il Cavallino nella Contrada del Leocorno
2012/2013 Circolo Parrocchiale Don Luigi Profeti – Castellina Scalo

#2019SI.EU 
Siena Capitale Europea della Cultura - città candidata

Area Tecnico Sportiva

Programma della stagione sportiva 2014 _ 2015

Inizio Previsto	Disciplina	Denominazione	Adesione
Ottobre 2014	Calcio a 7 – open maschile	11° Torneo R. Bernardoni – Fase provinciale Fase locale campionato nazionale CSI	
Ottobre 2014	Calcio a 7 – open femminile	7° Torneo La Martinella – Fase provinciale Fase locale campionato nazionale CSI.	
Ottobre 2014	Calcio a 7 maschile nati negli anni 2002-2003	4° Torneo Aldo Ciampoli	
Gennaio 2015	Calcio a 5 – open maschile	7° Torneo Diocesano “Santa Caterina”	
Gennaio 2015	Calcio a 7 maschile nati negli anni 2001-2003	3° Torneo interparrocchiale “Junior Tim Cup” Fase locale campionato nazionale CSI	
Febbraio 2015	Calcio a 7 maschile nati negli anni 2000-2001	10° Torneo “ Il Mortaretto”	
Marzo 2015	Calcio a 5 maschile e femminile nati negli anni 2004-05-06	11° Torneo “ Giocacalcio in Contrada” - riservato ai giovanissimi protettori delle 17 Consorelle Fase locale campionato nazionale Gazzetta Cup	
Aprile 2015	Calcio a 7 – open maschile	10° Memorial “ Gabriele Righi”	
Aprile 2015	Calcio a 7 – open femminile	7° “ Torneo di Primavera”	
Aprile 2015	Pallavolo mista open maschile e femminile	4° Torneo “ Il Mangia “	
*	Pallacanestro		
*	Tennis Tavolo		
*	Campestre - Podismo		
	Nuoto		

Note:

Le righe contrassegnate da * sono a disposizione delle proposte che ogni Società, Gruppo Sportivo, Circolo o Parrocchia vorrà fare a questo comitato per arricchire le iniziative sopra indicate e al tempo stesso, collaborare con il comitato stesso per un coinvolgimento maggiore delle persone alla pratica sportiva. Le Società, Gruppi Sportivi, Circoli o Parrocchie che intendono aderire alle iniziative proposte, sono pregate di scrivere SI o fare una X, nella colonna adesione, a fianco del torneo o dei tornei al/i quale/i intendono partecipare.

SI PREGA DI FAR PERVENIRE QUESTO PROSPETTO, DEBITAMENTE COMPILATO, ALLA SEGRETERIA DEL COMITATO PROVINCIALE C.S.I. – PIAZZA DELL’ABBADIA 6 – SIENA, PER POSTA – FAX 0577/48470 (al mattino) - E-MAIL csisiena@tin.it - ENTRO IL 31 AGOSTO 2014, PER PERMETTERE A QUESTO COMITATO DI PROGRAMMARE ED ORGANIZZARE NEL MIGLIORE DEI MODI LE INIZIATIVE SOPRA INDICATE E QUELLE CHE VORRETE PROPORCI.

Si ringrazia anticipatamente per la collaborazione che vorrete darci per la diffusione del programma e per l'aiuto nella fase organizzativa e gestionale delle manifestazioni sportive alle quali andrete a partecipare.

SOCIETÀ SPORTIVA (DENOMINAZIONE, SEDE):**REFERENTE (COGNOME, NOME, RUOLO):****TELEFONO – CELLULARE:****RECAPITO E-MAIL:****DATA:**

Iscritto all'Albo Regionale - Sezione Provinciale - delle Associazioni di Promozione Sociale
Settore sportivo ricreativo - Decreto Prot. 157912 del 30 Settembre 2004
EMAIL csisiena@tin.it - WEB www.csisiena.net
Orario di apertura sede: Martedì – Mercoledì – Giovedì – ore 18,00 – 19,30